



# Impegno

## Un tempo propizio per ravvivare il dono di Dio

### Il messaggio del vescovo Giuseppe per l'Avvento

Carissimi,  
con la *Prima domenica* di Avvento diamo inizio al nuovo *Anno liturgico*. Non è una semplice ripetizione di date, di feste, di riti e di consuetudini. L'Anno liturgico è Dio che si manifesta, venendo a camminare con noi, e bussa alle porte del nostro cuore perché vuole farsi prossimo, ospite e pellegrino nella nostra storia. In questa prima tappa dell'anno abbiamo Maria che ci guida, come Madre premurosa, ad accogliere il Signore Gesù, che viene a portare la gioia e la pace.

È proprio a Maria guardiamo in questo anno nel nostro percorso diocesano, perché come Lei vogliamo essere Chiesa viva e missionaria. Ci siamo affidati all'icona evangelica della Visitazione (Lc 1, 39-56), perché è lì che troviamo un significativo riferimento a Maria come donna giovane, dinamica, coraggiosa, che *in fretta*, carica di entusiasmo, porta non solo con le parole, ma soprattutto con la sua persona, la presenza viva di Cristo Salvatore del mondo. In Maria noi vediamo l'immagine più bella della Chiesa, che è giovane quando non porta se stessa in maniera autoreferenziale e non cade nel tranello della difensiva, ma offre a tutti gli uomini e a tutte le donne l'unica ricchezza che possiede: Gesù. L'Avvento è davvero il tempo propizio per ravvivare in noi la presenza di questo unico ed incommensurabile bene prezioso, che è Cristo Salvatore.

Nel tempo di Avvento intensifichiamo la nostra preghiera personale e comunitaria, implorando con insistenza *Vieni, Signore Gesù*. È l'invocazione carica di speranza, l'affidamento più vero che la Chiesa può fare, la richiesta che dispone alla novità e alla missione, proprio come Maria. Anche le tradizionali Novene dell'Immacolata e del Natale, molto partecipate nelle nostre comunità parrocchiali, insieme agli altri momenti di preghiera che caratterizzano questo tempo forte, siano un aiuto a nutrirci della Parola di Dio e dell'Eucaristia, fonti indispensabili per restituire energia e vigore alla testimonianza della fede.

Così ringiovaniti, ricchi del *frutto benedetto del grembo di Maria*, Cristo Gesù, anche noi insieme alla Tutta Santa, che si fa premurosa con Elisabetta, possiamo crescere come Chiesa missionaria nel territorio, scegliendo **i gesti della carità per evangelizzare**. Tra i segni da riscoprire nel tempo di preparazione al Natale ricordo la *visita agli anziani, agli ammalati, alle persone sole* e i tanti *momenti di condivisione con i poveri*. Non i gesti solitari, utili in questo periodo dell'anno a farci sentire solo "un po' più buoni", ma occasioni per concretizzare percorsi di prossimità e – per ciò stesso – di evangelizzazione, da compiere come singoli e ancora di



Autore ignoto, *Adorazione dei Magi*, 1650. Chiesa dell'Immacolata - Castellana Grotte.

più tutti insieme, sinodalmente, piccoli e grandi, giovani ed anziani, segno di una comunità che continua la missione di Cristo. Ricevere e dare, in uno scambio virtuoso che favorisce la vera fraternità: questo dovremo realizzare continuamente nella vita.

Nel solco dell'attenzione che la nostra Chiesa di Conversano-Monopoli sta ponendo verso i giovani, quest'anno la colletta dell'Avvento di *fraternità* la vogliamo finalizzare alla solidarietà verso i piccoli, gli adolescenti e i giovani della Diocesi di Bari, nella Repubblica Centroeuropea. Ci viene chiesto di rea-

lizzare aule destinate all'educazione dei bambini di fascia prescolare e alla formazione professionale di adolescenti e giovani che vogliono imparare quei mestieri utili alle comunità del territorio. Sarà il nostro modo di contribuire allo sforzo che questa nostra Chiesa sorella sta mettendo in atto come risposta costruttiva alle innumerevoli ferite causate dalla guerra civile, che tante vittime ha purtroppo mietute tra laici e sacerdoti. E tra questi ultimi non posso non ricordare don Firmino Gbagoua, che ha lavorato in passato nella nostra Diocesi e che è stato barbaramente assassinato un anno fa.

Maria, giovane missionaria, portatrice del Signore Gesù, accompagni tutti noi verso la festa della tenerezza e della luce e ci dia la gioia di generare nella fede la Parola che vuol farsi carne nella nostra storia.

Buon cammino di Avvento e soprattutto buon Natale!

+ Giuseppe Favale

IN EVIDENZA

**Domenica 1 dicembre 2019 - ore 9,30**

**Gruppo Samuel**  
Seminario - Conversano

**Venerdì 6 dicembre - ore 19,00**

**Ordinazione presbiterale di don Mikael Virginio**  
Cattedrale - Conversano

**Domenica 15 dicembre - ore 19,30**

**Concelebrazione eucaristica nei primi Vespri della Madonna della Madia**  
Concattedrale - Monopoli

**Lunedì 16 dicembre - ore 5,00**

**Approdo dell'icona della Madonna della Madia e Solenne Pontificale**  
Concattedrale - Monopoli

**Martedì 17 dicembre - ore 13,45**

**Open day**  
Seminario - Conversano

# Chiamata e risposta

a cura di  
don Roberto Massaro

**L**a questione del discernimento è tornata alla ribalta delle riflessioni teologiche in seguito alla pubblicazione dell'esortazione apostolica post-sinodale di papa Francesco *Amoris laetitia* sull'amore nel matrimonio e nella famiglia.

In essa, soprattutto nel capitolo VIII, intitolato "Accompagnare, discernere, integrare le fragilità", si individua nell'avvio di processi di discernimento, l'unica strada percorribile per consentire a coloro che vivono in situazioni "cosiddette" irregolari di ritrovare il loro spazio all'interno della comunità ecclesiale. Il papa non vuole offrire una normativa di carattere generale. Il cuore del suo pensiero sull'accompagnamento delle "situazioni irregolari" può comunque essere rintracciato nel n. 305 di *Amoris laetitia*.

«Un Pastore non può sentirsi soddisfatto solo applicando leggi morali a coloro che vivono in situazioni "irregolari", **come se fossero pietre che si lanciano contro la vita delle persone.** [...] **Il discernimento deve aiutare a trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i limiti.** Credendo che tutto sia bianco o nero, a volte chiudiamo la via della grazia e della crescita e scoraggiamo percorsi di santificazione che danno gloria a Dio. Ricordiamo che "un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà". La pastorale concreta dei ministri e delle comunità non può mancare di fare propria questa realtà» (AL 305).

## S O M M A R I O

### Editoriale

**Un tempo propizio per ravvivare il dono di Dio**

+ Giuseppe Favale 1

### Chiamata e risposta

a cura di don Roberto Massaro 2

### Diocesi

**A sostegno dell'educazione e della formazione dei giovani**

don Michele Petruzzi 3

### Don Giacomo Scatigno

don Mikael Virginio 3

**Genitori/figli: la difficile trasmissione della fede**

don Peppino Cito 4

**Il presbitero a servizio del "vangelo della famiglia"**

don Sandro Ramirez 5

**A Salerno un convegno nazionale di formazione per accompagnatori degli adulti**

a cura dell'UCD 5

### Sulle orme di Cristo servo

don Mikael Virginio 6

**Come Maria nella visitazione. Ai ministri straordinari della Santa Comunione**

Marisa Parato 6

### Chiesa in Cantiere

a cura di Pierpaolo Pacello

**Resteranno i canti**  
Vito Panniello 7

### Zone pastorali

**Occasioni formative per la zona pastorale di Fasano**

Donato Marino 8

### Una casa di preghiera per tutti

Antonella Leoci 9

### Voci dal seminario

**«La vocazione è una creazione»**  
Tommaso Greco 10

### Memorandum

**Appuntamenti** 11

**Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano - Monopoli**

Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

**Direttore Responsabile:**  
don Roberto Massaro

**Redazione:** don Pierpaolo Pacello  
don Mikael Virginio  
Lilly Menga  
Anna Maria Pellegrini  
Francesco Russo  
Antonella Leoci

**Uffici Redazione:**  
Via Dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano  
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

**Indirizzo di posta elettronica:**  
impegno@conversano.chiesacattolica.it

**Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli**  
www.conversanomopolichiesacattolica.it

**Grafica e Stampa:** EVI S.r.l. - Monopoli

Si prega di far pervenire alla redazione eventuali proposte di pubblicazione entro il giorno 5 di ogni mese.

*La redazione  
augura un Sereno Natale  
e un Felice 2020*

# A sostegno dell'educazione e della formazione dei giovani

**Avvento di Fraternità per un progetto della Diocesi di Bambari (Rep. Centrafricana)**

**L'**Avvento di fraternità è una occasione per la nostra Chiesa diocesana di allargare i nostri orizzonti all'umanità intera, quella umanità nella quale siamo inseriti anche noi, un'umanità che attende la venuta del Signore, colui che è la nostra giustizia e la nostra pace.

Con questa consueta esperienza siamo chiamati a pregare per tanti nostri fratelli e sorelle e nello stesso tempo condividere qualcosa che abbiamo per avviare nuovi percorsi di crescita e di sviluppo, come un piccolo seme che può germogliare e portare frutti.

La nostra attenzione, in questo anno, cade verso la Diocesi di Bambari, nella Repubblica Centrafricana, in particolare verso il villaggio di Kakao di Bambari. Verso questa Diocesi, la nostra Chiesa di Conversano-Monopoli è legata perché alcuni suoi sacerdoti hanno offerto il loro servizio per un periodo, in particolare nelle città di Turi e di Monopoli. Abbiamo potuto conoscere don Felicien, attualmente responsabile delle scuole cattoliche della Diocesi di Bambari e don Firmino, già vicario generale della stessa Diocesi, purtroppo assassinato in una delle tante guerriglie lo scorso anno, insieme ad altre persone. La Repubblica Centrafricana, infatti, da molti anni sta attraversando un tempo difficile di ostilità, con guerriglie fratricide, legate anche a fondamentalismi religiosi.

**Il progetto che la Diocesi di Bambari sta avviando è nella logica della promozione umana, trovando nell'educazione, nell'istruzione e nella formazione professionale alcune importanti strade di pace. Sappiamo molto bene, con l'aiuto del Magistero della Chiesa, che la pace non è semplicemente l'assenza di guerre, ma sviluppo, giustizia, ricerca della dignità di ciascuno e del bene comune.**

Con il nostro contributo permetteremo alla Diocesi di Bambari di realizzare un centro polifunzionale che servirà per i percorsi educativi dei piccoli in età prescolare e per la formazione professionale di adolescenti e giovani, in riferimento a mestieri semplici e tipici del territorio. Il centro sarà realizzato nel villag-

gio di Kakao attualmente sprovvisto di questi servizi essenziali per lo sviluppo e la ricostruzione sociale dell'intero paese.

Oltre all'affetto per questa Chiesa sorella con cui ci sono conoscenze e legami, è bello poter offrire il nostro sostegno ad un progetto che ci accomuna, infatti il nostro anno pastorale è focalizzato sul mondo giovanile, sull'offrire ai ragazzi spazi in cui potersi sentire protagonisti della comunità, non solo utenti. Ora, è davvero bello poter incoraggiare un territorio con tante difficoltà ad investire sui giovani per un presente dignitoso e un futuro sempre in crescita umana.

Sentiamoci tutti impegnati, allora, a sostenere questo progetto attraverso le modalità che le nostre parrocchie adotteranno nel tempo di Avvento, attraverso l'animazione delle singole Caritas parrocchiali. La Caritas diocesana, inoltre, è a disposizione per un momento di conoscenza e di formazione, anche attraverso le testimonianze di nostri condiscepoli che sono stati nella diocesi di Bambari e hanno sostenuto altri progetti negli anni passati sempre in quella terra.

*don Michele Petrucci*



## Don Giacomo Scatigno

**Un cuore biancoverde**



**L**o scorso 29 ottobre, dopo una breve malattia, all'età di 88 anni si è spento il caro don Giacomo Scatigno. Nato a Polignano a Mare il 9 febbraio 1931, don Mimì – così amava farsi chiamare dai suoi concittadini polignanesi – era stato ordinato presbitero presso la chiesa di S. Antonio nel suo paese natale il 4 luglio 1954 per l'imposizione delle mani di S. E. Rev.ma Mons. Carlo Ferrari vescovo di Monopoli, con il quale mantenne sempre rapporti di stima reciproca e collaborazione instancabile. Dopo alcune esperienze pastorali in diverse parrocchie della diocesi don Giacomo si occupò dell'insegnamento della religione cattolica a Monopoli, manifestando una cura particolare verso gli studenti più deboli e più poveri come i figli dei detenuti del carcere della stessa città. Dagli anni '70 agli anni '90 don Mimì è stato padre spirituale della squadra di calcio del Monopoli, mostrando a tutti il volto di un prete umano, non lontano dal vissuto della gente. Fino a quando la malattia non gliel'ha impedito, don Giacomo è stato rettore della chiesa di San Vincenzo e padre spirituale della confraternita della Madonna del Rosario in Monopoli, divenendo punto di riferimento per diversi fedeli, attratti dalla sua simpatia e dalla sua concretezza spirituale. Lo scorso 30 ottobre la comunità diocesana ha salutato il caro don Mimì nella chiesa di S. Antonio a Polignano, lì dove sessantacinque anni fa aveva ricevuto il sacramento dell'Ordine. Con lui anche una parte di Polignano si è spenta: la sua ironia, il suo sorriso e le sue battute di spirito unite ad una limpida consapevolezza della realtà erano capaci di riaccendere l'animo di chiunque passasse sotto il balcone della sua casa polignanesa sita in Largo Gelso. Ad accompagnarlo nel suo viaggio verso la Gerusalemme del cielo c'era la sciarpa biancoverde del Monopoli calcio e uno striscione, sorretto dai tifosi che l'hanno amato e conosciuto, con la scritta: Ciao don Gia'. Caro don Mimì dal cielo continua a farci sorridere!

*don Mikael Virginio*

# Genitori/figli: la difficile trasmissione della fede

## Convegno diocesano dei catechisti

**I**l convegno catechistico di quest'anno, celebrato domenica 3 novembre presso il salone-teatro della parrocchia Sacro Cuore di Monopoli, con la partecipazione di un folto gruppo di catechisti dell'iniziazione cristiana e di parecchi presbiteri, ha voluto sostare su uno dei nodi più attuali del pianeta catechese, quello della *difficile trasmissione della fede fra genitori e figli*.

La centratura tematica del convegno è toccata al direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, don Peppino Cito, che ha approcciato l'argomento leggendo prima di tutto il contesto attuale in cui avviene ogni trasmissione di fede (*dove stiamo*) per rispondere poi alla domanda *'come ci poniamo'* (gli atteggiamenti da assumere) per giungere infine a chiedersi *'come ci muoviamo'* (i passi possibili).

In uno scenario socio-culturale tutto cambiato, alla Chiesa di oggi parlano chiare alcune affermazioni del Sinodo sulla nuova evangelizzazione (con Benedetto XVI, 2012):

*"... Occorre guardare a questi scenari, a questi fenomeni sapendo **superare il livello emotivo del giudizio difensivo e di paura**, per cogliere in modo oggettivo i segni del nuovo insieme alle sfide e alle fragilità". E ancora: "... Il problema dell'**infertilità dell'evangelizzazione oggi**, della catechesi nei tempi moderni, è un problema ecclesologico, che riguarda la capacità o meno della Chiesa di configurarsi come reale comunità, come vera fraternità, come corpo e non come macchina o azienda". (Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione, 2012, lineamenta, 2)*

Il contesto nuovo rimanda, dunque, ad una nuova capacità di *'abitare con speranza il nostro tempo'* (CEI, Incontriamo Gesù, 2014, cap.I)

Dopo la domanda *'dove stiamo?'* il relatore ha tentato di rispondere ad un altro interrogativo **'come ci poniamo'** tratteggiando una serie di *atteggiamenti su cui vigilare*. Con alcuni slogan significativi ha voluto smontare non pochi malintesi che viaggiano attorno al mondo della catechesi e del catechismo parrocchiale dell'iniziazione cristiana.

- Per iniziare alla vita cristiana **IL CATECHISMO NON BASTA PIÙ!** Ci vuole un bagno di comunità!
- Per iniziare alla vita cristiana **BASTA COL COLPEVOLIZZARE I GENITORI DEI RAGAZZI!** Non sono neppure 'iniziati' loro per essere in grado di iniziare gli altri! Bisogna accompagnarli e sostenerli.
- Per iniziare alla vita cristiana **BASTA COL COLPEVOLIZZARE I CATECHISTI!** Non sono gli unici responsabili dell'iniziazione cristiana.
- Per iniziare alla vita cristiana **BASTA CON I SUSSIDI!** Ci vogliono percorsi integrati, tracciati insieme, all'interno di una comunità viva che annuncia attraverso il suo modo di essere più che attraverso quello che dice.

Giunto alla terza domanda **'come ci muoviamo?'** il relatore ha attinto dal n. 60 di *Incontriamo Gesù* preziose indicazioni operative vuoi per avviare percorsi specifici con i soli genitori dei ragazzi accompagnandoli, con uno stile di secondo annuncio, verso una rinnovata adesione alle esigenze e alla bellezza del Vangelo (vedi Sussidi Diocesi di Padova a cura di G. Bezze e M.T. Camporese, Il Cammino dell'Iniziazione Cristiana, EDB), vuoi per indicare possibili percorsi complementari che vedono genitori e figli insieme a scoprire la bellezza della sequela di Gesù.



La seconda parte del Convegno è stata dedicata alla presentazione di un testo pensato dalla Chiesa Austriaca e diffuso in Italia dalla San Paolo col titolo **Youcat for kids** (*Il Catechismo della Chiesa Cattolica spiegato ai bambini*).

L'iniziativa è stata caldeggiata dalla zona pastorale di Polignano e dall'Arciprete *don Gaetano Luca* che ha impegnato a presentare il sussidio *don Giuseppe Berardi*, sacerdote paolino dell'Ufficio Catechistico della diocesi di Vicenza esperto in comunicazione. Nel momento laboratoriale iniziale il relatore ha quasi simulato, con i presenti divisi in tanti gruppi, una riscrittura di alcuni articoli del catechismo (perché è importante la domenica? Dio esiste? Possiamo parlare con Dio?) e, a partire dalla restituzione di alcuni gruppi, ha quindi presentato struttura e logiche metodologiche di *Youcat for kids*. Precisando dovutamente che nessuna catechesi autentica si riduce all'utilizzo di un sussidio ma esige percorsi, che *Youcat for kids* non è un testo da mettere nelle mani dei bambini ma dei genitori o comunque degli adulti educatori, né, tanto meno, si può sostituire ai Catechismi della Conferenza Episcopale Italiana.

Il convegno si è concluso con l'intervento dei singoli referenti dei **sei cantieri aperti all'interno dell'Ufficio Catechistico Diocesano**. Di ogni cantiere sono state presentate le proposte formative e di accompagnamento offerte alle comunità parrocchiali: Iniziazione cristiana, Evangelizzare le famiglie di oggi, Catechesi con l'arte, Catecumenato, Apostolato Biblico, Catechesi con i diversamente abili.

Buona parte del materiale del convegno è possibile reperire sulla pagina Facebook dell'Ufficio Catechistico Diocesano. Il convegno è stato trasmesso in diretta dalla bravissima Anna Maria Pellegrini sulla pagina Facebook della diocesi di Conversano-Monopoli.

don Peppino Cito

# Il presbitero a servizio del “vangelo della famiglia”

La settimana di formazione del presbitero diocesano a Nemi



Il gruppo dei presbiteri in formazione a Nemi col vescovo

Si è svolta dal 25 al 29 novembre, presso il “Centro Ad Gentes” dei Missionari Verbiti a Nemi (vicino Roma), la settimana residenziale di aggiornamento teologico-pastorale per i sacerdoti della nostra diocesi. Oltre al vescovo e al vicario generale, hanno partecipato una trentina di presbiteri, secolari e religiosi. Il tema: **“Il presbitero a servizio del “vangelo della famiglia”**. Questo il programma:

**Lunedì 25 novembre 2019**

- \* Partenza in pullman da Cisternino, Monopoli e Conversano.
- \* Celebrazioni delle Lodi in pullman. Nel pomeriggio la **Visita alle Catacombe di Albano** guidata dal dott. **Roberto Libera**, direttore museo diocesano di Albano.

**Martedì 26 novembre 2019**

Tutta la mattina in compagnia di S.E. Mons. **Marcello Semeraro**, vescovo di

Albano e segretario del C9, con due interventi:

- **I fondamenti teologici della Amoris Laetitia.**
- **L’accompagnamento pastorale delle famiglie “irregolari”.**

Nel pomeriggio c’è stata la visita alla casa di accoglienza per papà separati “Mons. Dante Bernini” (Tor San Lorenzo) e l’incontro con don **Gabriele D’Annibale**, direttore Caritas di Albano.

**Mercoledì 27 novembre 2019**

Giornata intensa. La mattina due relazioni:

- **I giovani e la famiglia nella società italiana** (prof.ssa Emilia Palladino, della Pontificia Università Gregoriana).
- L’accompagnamento pastorale dei giovani (laboratorio pastorale con don **Michele Falabretti**, direttore del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile della CEI).

Nel pomeriggio incontro con Mons. **Antonio Pitta**, pro-rettore della Pontificia Università Lateranense, su **I fondamenti biblici della Amoris Laetitia**

**Giovedì 28 novembre 2019**

Mattina dedicata alla visita al Palazzo apostolico di Castel Gandolfo e ai Giardini annessi. Nel pomeriggio il professor don Giovanni Del Missier, della Pontificia Accademia Alfonsiana, ha tenuto due incontri:

- **I fondamenti morali della Amoris Laetitia.**
- **L’accompagnamento pastorale delle famiglie.**

**Venerdì 29 novembre 2019**

Mattinata dedicata alle conclusioni del vescovo, al confronto e alla verifica finale. Quindi il rientro in diocesi.

*“Più che un’esigenza di aggiornamento e qualificazione – analoga a quella richiesta in tutti i campi professionali – la formazione permanente del clero rimanda a un mistero di vocazione che trascende l’uomo e che nessuno, quindi, può mai dare come pienamente conseguito: la vita intera non basterà a farci davvero capire quello che siamo e a consentirci di raggiungere l’integrale intelligibilità del nostro dono”: così i vescovi italiani in “Lievito di Fraternità”, documento sulla formazione permanente del clero. Quel “mistero di vocazione” ricevuto senza merito è affidato all’impegno di ogni singolo presbitero e alla preghiera dell’intera comunità.*

don Sandro Ramirez

## A Salerno un convegno nazionale di formazione per accompagnatori degli adulti

“Come posso mettere questo davanti a cento persone?” (2 Re 4, 43)

Il fine settimana tra l’8 e il 10 novembre, la città di Salerno ha ospitato un numero cospicuo di adulti, religiosi e laici, provenienti da ogni parte d’Italia, che hanno deciso di dedicare del tempo alla formazione personale. L’occasione è stata offerta dall’Ufficio Catechistico Nazionale che ha organizzato una esperienza formativa destinata alle équipes diocesane impegnate nella formazione degli adulti. Al convegno, presente anche la nostra Diocesi con una delegazione dell’ufficio catechistico.

Partecipare ad un momento di formazione è sempre un’esperienza arricchente sul piano culturale ma ancor di più su quello umano. Accanto ai contenuti, infatti, vi è un mondo, fatto di relazioni, incontri, condivisione di momenti e storie, sorrisi e turbamenti, capace di nutrire la mente quanto l’anima, dal quale non si può prescindere.

Riflettere sui momenti della propria storia personale in cui ci si sente adulti, sugli stati d’animo che caratterizzano la condizione dell’essere adulto, parlare delle volte in cui da adulto si è appreso qualcosa che ha portato una *trasformazione* dentro e fuori di sé, sono esperienze che coinvolgono ma allo stesso tempo turbano, laddove ci si rende conto di quanta ricchezza ognuno di noi possiede nella povertà del proprio essere – *portò pani di primizie che aveva nella bisaccia* – (cfr 2 Re 4, 42).

Ed è a questa ricchezza che Gesù guarda quando decide di chiamare ciascuno di noi a vivere la propria missione – *quel poco che siamo, se dato tutto, basterà e avvanzerà* –. Fare esperienza della narrazione di sé, che è ben altro del semplice parlare di sé, rappresenta un esercizio propedeutico per diventare evangelizzatore, ossia un cristiano adulto, cittadino responsabile, capace di narrare e motivare la propria vicenda di fede e di raccontare la propria esperienza di Cristo a cui è chiesto di saper operare la sintesi tra la propria fede e l’ambito della vita in cui è chiamato ad operare... che interpella il dono di sé e la maturità psico-affettiva. (IG 66). Formarsi, e formare, in laboratorio vuole dire spostare l’attenzione sui processi, che accanto ai contenuti, rappresentano la *conditio sine qua non* affinché si realizzi un apprendimento tale da poter operare quella trasformazione che rende adulti nella vita e nella fede. La persona recupera la sua centralità, con la sua storia fatta di tante storie, che merita di essere *maneggiata con cura* poiché nulla vi è di più sacro dell’incontro con l’altro che diventa, in sostanza, incontro con l’Altro.

A cura dell’UCD

## Sulle orme di Cristo servo

### Ammissioni e ministeri in vista del diaconato permanente

Lo scorso sabato 23 novembre nella Cattedrale di Conversano durante la celebrazione eucaristica nei primi vesperi della solennità di Cristo Re dell'universo, il nostro vescovo Giuseppe ha ufficialmente riavviato il cammino diocesano per il diaconato permanente con il rito dell'ammissione all'Ordine sacro di tre fedeli della nostra diocesi. Giuseppe Nitti della parrocchia San Giovanni Battista in Turi e Pietro di Carlo della parrocchia san Domenico in Rutigliano, accompagnati e sostenuti dalle rispettive consorti, insieme al giovane Massimo Giotta, come candidato celibe, si sono impegnati davanti a Dio e alla Chiesa a proseguire con maggiore impegno il loro cammino formativo in vista dell'ordinazione diaconale. Questa celebrazione segna un passaggio decisivo nel loro percorso: con l'aiuto della grazia di Dio e il sostegno delle loro famiglie e delle loro comunità questi candidati dovranno assumere sempre più i tratti del Cristo servo dell'umanità nei contesti esistenziali cui appartengono. Contestualmente il vescovo ha conferito il ministero di lettore a Vito Laselva della parrocchia S. Maria Assunta in Polignano a Mare, anch'egli in cammino verso l'Ordine del Diaconato. Ricevendo dalle

mani del vescovo il libro delle Sante Scritture il lettore si impegna a trasmettere fedelmente la Parola di Dio attraverso la meditazione assidua dei sacri testi e la preghiera liturgica, perché germogli e fruttifici nel cuore degli uomini. Giuseppe, Pietro, Massimo e Vito insieme ai fratelli diaconi della nostra diocesi, guidati da don Vito Fusillo e don Giancarlo Carbonara, sono per la nostra

comunità diocesana il segno della fecondità dello Spirito che rinnova sempre la Chiesa. Non stanchiamoci mai di pregare affinché il Signore mandi nuovi operai nella sua messe e susciti nel cuore di tanti giovani il desiderio di dedicarsi con tutte le forze all'annuncio del Vangelo.

don Mikael Virginio



Il gruppo dei neo ammessi e del nuovo lettore del Vescovo

## Come Maria nella visitazione

### Ai ministri straordinari della santa Comunione

Domenica 24 novembre scorso si è svolto presso la parrocchia in Castellana "Il Salvatore" un momento formativo di riflessione per Ministri straordinari della santa Comunione, nonostante il clima inclemente e un numero limitato di presenze, proprio a causa del tempo.

L'incontro era organizzato dall'Ufficio Liturgico della Diocesi e la riflessione è stata offerta da Marisa Parato, del Movimento Vivere In.

Il tema "Come Maria nella Visitazione" si è mosso sulle indicazioni che il nostro Vescovo Giuseppe ha consegnato a tutta la comunità diocesana e cioè l'icona biblica dell'incontro di Maria con la cugina Elisabetta. Sappiamo che mediante il "sì" di Maria, Dio ha visitato l'umanità e ha dato inizio all'opera di salvezza operata da Gesù, suo Figlio. L'episodio della Visitazione è preludio e immagine dell'inizio di una fase nuova in cui sarà usata misericordia verso tutti, della gioia finale dell'incontro di Dio con gli uomini.

Nell'incontro Elisabetta rappresenta tutto il tempo dell'attesa, quell'attesa descritta nel Vecchio Testamento, che in qualche modo ci rappresenta; Maria, a sua volta, è l'annuncio nuovo perché porta in sé il Nuovo, l'Eterno fatto carne.

Lasciandosi guidare da tre verbi suggeriti da papa Francesco, Maria si presenta come la donna **dell'ascolto, della decisione, dell'azione**. Maria ha ascoltato le parole dell'Angelo e ha creduto, ha saputo ascoltare, non in modo superficiale, ma con attenzione, accoglienza, disponibilità. Maria è la donna della decisione. Non vive "di fretta", con affanno e ansia, ma si muove con determinazione. Maria è la donna dell'azione. Si mise in viaggio, e andò in "fretta", nonostante le difficoltà, le critiche che avrà ricevuto, per portare Gesù, per "farsi dono". È straordinario pensare che la salvezza degli uomini passi proprio attraverso due donne, due madri: nell'attesa di Elisabetta, nella prontezza di Maria. Si incontrano, si parlano, si comunicano la verità, si spendono, e gioiscono facendo di se stesse una lode. Allo stesso modo i ministri della santa Comunione, come Maria, devono portare Gesù dopo averlo ascoltato, pronti ad offrirlo con amore. L'incontro si è concluso con la recita del Vespro e la Celebrazione Eucaristica.

Marisa Parato





## Resteranno i canti

Vito Panniello



**N**egli ultimi tempi si parla dei giovani e del loro protagonismo tuttavia la scelta di mettersi in ascolto di un laico, di un giovane laico, in un'occasione come un'assemblea diocesana non è una scelta scontata.

### Il brano

In primo luogo commentiamo rapidamente la scelta del brano, e della figura di Maria, come punto di riferimento per la riflessione su una Chiesa giovane, sinodale e missionaria. Il Vaticano II identifica la Vergine come figura della Chiesa e, negli ultimi documenti del sinodo sui giovani, la *Ragazza di Nazaret* viene suggerita come "modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità".

La vicenda raccontata da Luca ha sicuramente il suo centro nel canto del magnificat, un *canto a due voci*: non un monologo ma un dialogo tra Elisabetta che invita alla lode e Maria che parte dalla sua vicenda personale, per allargarsi al popolo e, infine, abbracciare le generazioni future. Vorrei proporvi, mantenendo l'immagine del canto di utilizzare la cornice metaforica musicale per mettere a fuoco, in quanto ascoltato, tre passaggi: il *ritmo*, l'*accordo* e, ovviamente, il *canto*.

### Il ritmo

Il ritmo dal quale partiamo è quello dei passi di Maria che, saputo della condizione della cugina Elisabetta, *in fretta* si mette in cammino verso Ain Karem. Maria, la ragazza di Nazaret riceve l'annuncio, lo accoglie nella libertà e, come ogni persona libera, non risulta più legata ad un luogo, ad una condizione. Mi chiedo: nella mia vita sono stato in grado di accogliere la buona notizia del Vangelo? Le ho fatto spazio? Accogliere la Parola, darle spazio, cambiare la nostra vita, darle un ritmo diverso ma senza immobilismi, camminando. Maria si mette in cammino, e lungo il cammino, il ritmo dei suoi passi, del suo cuore le permette di fare chiarezza su quanto è successo nella sua vita, le permette di scoprire la propria unicità. Il cammino allora è anche il tempo del discernimento che ci aiuta a fare luce su quan-



to questa parola pronunciata in maniera unica sia espressa nella nostra vita.

Maria ha in sé tutta la giovinezza della sua età, ma esiste anche una giovinezza che non è legata all'anagrafe, ma è una giovinezza del cuore che la Chiesa tutta può avere, quando non ha timore di alzarsi e di mettersi in cammino passo dopo passo, sposando la sua vocazione missionaria, seguendo il ritmo di chi ha il cuore giovane.

### L'accordo

Nel nostro brano, alla voce di Maria ecco **accordarsi** la voce di Elisabetta. Elisabetta è l'immagine dell'adulto fecondo, che davanti alla novità non resta perplesso, arido ma accoglie: non sterile ma fecondo. Nelle nostre comunità siamo capaci di bene-dirci vicendevolmente, ma soprattutto di benedire chi ha un cuore giovane, chi rappresenta la novità, chi mescola le carte della nostra abitudine? Sappiamo abbassare la voce, per sentire quella di chi ci è accanto come in un coro (accordarsi). Mettiamoci in ascolto, diminuendo le parole, per riconoscere la Parola per tornare a smuoverci a *sussultare*. Scrive il papa in CV: "la comunità svolge un ruolo molto importante nell'accompagnamento dei giovani, ed è la comunità intera che deve sentirsi responsabile di accoglierli, motivarli, incoraggiarli e stimolarli". Questo è il primo passo verso un cammino sinodale. Se la missionarietà è nella giovinezza del cuore, sull'ascolto e la capacità di essere adulti generativi si gioca la sinodalità delle nostre comunità, della Chiesa.

### Il canto

Dicevamo all'inizio che il Magnificat è un canto a due voci: Elisabetta introduce con l'antifona e Maria inizia a cantare l'opera di Dio a partire dalla sua vita.

Il canto di Maria parte dalla propria vita per allargarsi alla storia del popolo di Israele e, infine, a tutta la storia. Nella mia vita quante volte invece mi sento incapace di gettare il cuore oltre l'ostacolo, nelle nostre comunità quante volte siamo legati alla quotidianità. Sembra quasi che siamo attanagliati dallo scetticismo. Lo scetticismo che di fronte a proposte sfidanti, impegnative ci suggerisce scelte a favore della *pastorale della conservazione* ovvero: *le poche energie che ci restano cerchiamo di conservarle!*

Non è così che la Chiesa vive la giovinezza nella sinodalità missionaria. Papa Francesco ai partecipanti del convegno diocesano della diocesi di Roma del maggio 2019 dice:

*Oggi siamo stati chiamati a reggere lo squilibrio. Noi non possiamo fare qualcosa di buono, di evangelico se abbiamo paura dello squilibrio. Dobbiamo prendere lo squilibrio tra le mani: questo è quello che il Signore ci dice, perché il Vangelo – credo che mi capirete – è una dottrina «squilibrata».*

Prendiamoci dei rischi, nella nostra vita di fede ma anche, insieme, come Chiesa per non restare immobili, sterili, scettici.

### Conclusione

Affido al Signore del tempo la mia vita e la vita della Chiesa che è pellegrina nella terra di Conversano Monopoli affinché possiamo sempre alzarci e scegliere, nella nostra libertà, di metterci in cammino: in fretta, senza indugi. La cadenza dei nostri passi e il battito nostro cuore giovane possa scandire il ritmo del nostro andare. Possa ciascuno di noi accordarsi agli altri esercitando l'ascolto, spendendo poche parole per dene-dire, in un dialogo fecondo. Prendiamo dei rischi, impegniamoci a reggere lo squilibrio convertendo il nostro scetticismo in entusiasmo.

Cambiamo i nostri lamenti in canti.

Il Signore benedirà il nostro impegno, i progetti che penseremo e i cantieri che avvieremo perché le nostre opere siano una danza gioiosa, ben consapevoli che nulla può essere portato a termine senza la sua grazia. Così sia.

# Occasioni formative per la zona pastorale di Fasano

## Due progetti su Giovani e Internet e sulla distinzione dei poteri dello Stato



**C**ontinuano i percorsi di formazione per le parrocchie della zona pastorale di Fasano: le quattro del centro cittadino e le parrocchie di Selva e Savelletri. Si tratta di due itinerari.

Il primo, in collaborazione con la Caritas diocesana, continua la scelta di sensibilizzare sul tema delle dipendenze, scelta condivisa anche dalle zone pastorali di Cisternino, Fasano Sud e Noci.

L'anno scorso ci si è soffermati sul tema in generale; quest'anno si cercherà di approfondire, con l'aiuto di esperti del settore, il tema della dipendenza da internet, dai social... insomma dalla rete. Si intitola **"Internet spazio di libertà. Opportunità e rischi del mondo virtuale"** e ha questo calendario:

- Lunedì 9 Dicembre 2019: **"Giovani e Internet. Come navigare in rete senza cadere nella rete"** - dott. Eugenio Cantanna responsabile della Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Brindisi.
- Lunedì 13 gennaio 2020 **"Libera-mente online. Uso e abuso delle nuove tecnologie"** - dott. Eugenio Cantanna.
- Lunedì 10 febbraio 2020 **"Condivido... ergo sum"** - dott. Luigi Pugliese psicologo e presidente di "Humanamente".

Durante la settimana della Fede dal 30 marzo al 2 aprile 2020 il tema della

dipendenza da Internet sarà trattato, in altri tre incontri, con particolari riferimenti all'aspetto ecclesiale, pedagogico e politico-culturale.

Il secondo itinerario, in collaborazione con l'Ufficio diocesano di pastorale sociale e del lavoro, coincide con il quarto anno della scuola di formazione all'impegno socio-politico. Nel primo anno ci si è dato un vocabolario comune, scoprendo alcune parole chiave della politica: partecipazione, legalità, lavoro, politiche sociali, immigrazione, corruzione e ambiente. Il secondo e il terzo anno hanno visto gli iscritti impegnati a studiare il funzionamento rispettivamente del comune e della regione. Il quarto anno è dedicato allo studio della necessaria distinzione fra i poteri dello Stato. **"L'idea è aiutare soprattutto i giovani (ma non solo) a diventare cittadini consapevoli e "sovrani" senza cadere nelle trappole ideologiche e pericolose del sovranismo e del nazionalismo"**, ha affermato don Sandro Ramirez, vicario zonale, presentando il progetto dal titolo **"A nessuno pieni poteri. Distinzione dei poteri dello Stato"**. Questo il calendario degli incontri:

- Venerdì 17 e 24 gennaio 2020: **"Uno governa... Il potere esecutivo"** - senatore Nicola Latorre già presidente della Commissione Difesa del Senato.
- Venerdì 21 e 28 febbraio 2020: **"... un altro legifera... Il potere legislativo"** - prof. Nicola Colon-

na del dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari.

- Venerdì 20 e 27 marzo 2020: **"... e un altro giudica. Il potere giudiziario"** - dott.ssa Angela Arbore, Presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Trani.

I percorsi sono destinati a tutti coloro che sono interessati, in maniera particolare gli operatori pastorali delle parrocchie. Il primo percorso vorrebbe raggiungere anche e soprattutto i genitori. **"Spero che tanti"** - ha continuato don Sandro Ramirez - **"vorranno approfittare di queste occasioni formative. Per il percorso della dipendenza da Internet vorrei che molti genitori partecipassero. Ho la sensazione che noi adulti lasciamo troppo soli i nostri ragazzi in quel mondo e spesso non sappiamo cogliere i segnali che potrebbero aiutarci a capire come e quando intervenire. Prima che sia troppo tardi"**.

Per ulteriori informazioni e per le adesioni al progetto Internet ci si può rivolgere al proprio parroco, mentre per partecipare all'itinerario socio-politico occorre compilare l'apposita scheda di iscrizione e versare la quota di partecipazione fissata in 10 euro. Per quest'ultimo itinerario, su richiesta, sarà rilasciata la documentazione per eventuali crediti formativi. Referente dell'itinerario socio-politico è Ambrogio Potenza (telefono 3396189466). **Gli incontri di ambedue gli itinerari si svolgeranno presso l'Oratorio del Fanciullo alle ore 19.30.**

Donato Marino

# Una casa di preghiera per tutti

La dedicazione della chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Monopoli

«Oggi con solenne rito il popolo fedele dedica a te per sempre questa casa di preghiera: qui invocherà il tuo nome, si nutrirà della tua parola, vivrà dei tuoi sacramenti».

Con queste parole la chiesa di S. Anna a Monopoli è stata dedicata alla Santa della quale porta il nome e cui è profondamente legata. Trent'anni dopo la posa della prima pietra, avvenuta il 22 giugno 1989, domenica 17 novembre è giunto il momento più atteso dai suoi parrocchiani: la celebrazione eucaristica di dedicazione presieduta dal vescovo, Mons. Giuseppe Favale, che ha officiato la Santa Messa. Giunge così a compimento la volontà di servire una grande porzione di abitanti di Monopoli, sin dal 25 marzo 1974 quando l'allora vescovo Mons. Antonio D'Erchia affidava a don Armando Dorsi il compito pastorale. Quindici anni più tardi, la cerimonia di posa della prima pietra all'interno del campetto di calcio dava il via ai lavori per l'edificazione della chiesa progettata dall'architetto Nazario Losavio: nel 1993, a dicembre, l'apertura al culto della nuova chiesa sebbene rimanesse da completare molti elementi strutturali e legati al culto vero e proprio. E il rito di dedicazione è stato preceduto da un accurato adeguamento liturgico del Presbiterio fortemente voluto dall'attuale parroco don Nico Porticelli. Intervento «che – ha detto il vescovo Giuseppe – ha conferito armonia e restituito all'altare la giusta centralità, in quanto figura di Cristo, vittima del proprio sacrificio. E così la chiesa viene definitivamente dedicata a Dio, nostro Padre, al quale si eleva la preghiera per Cristo nello Spirito Santo, sentendo vicina in modo particolare Maria, la madre di Gesù». Ma la comunità si è preparata alla dedicazione con una serie di appuntamenti: il 12 novembre, dopo la celebrazione eucaristica, il musical "Una storia d'amore", a cura del coro "Insieme si può" con le Parrocchie S. Maria del Rosario e Sacra Famiglia di Monopoli; il 15 novembre, invece, dopo la celebrazione della messa, "La casa del popolo di Dio. Il rito della Dedicazione", un momento di riflessione con don Davide Garganese, Direttore Ufficio Liturgico Diocesano ed il maestro Albano Poli, autore del progetto artistico del nuovo altare. Culmine della celebrazione di dedicazione, la collocazione



Il vescovo unge l'altare

di alcune reliquie all'interno dell'altare della chiesa: si tratta dei sacri resti di Antonio Primaldo e Compagni, Santi Martiri di Otranto. Al termine del rito la benedizione di una targa di dedicazione. La Giunta comunale intanto ha avviato l'iter per l'intitolazione a don Armando Dorsi della piazza antistante la chiesa. Nel lontano 25 marzo 1974, infatti, don Armando fu nominato Parroco della neo-eretta Parrocchia S. Anna e, come ha ricordato il vescovo Giuseppe, è soprattutto grazie al suo impegno che la chiesa è stata realizzata.

All'epoca le prime celebrazioni

don Nico Porticelli

liturgiche si svolsero nell'Istituto "Pie Operaie di San Giuseppe" e in alcuni locali, ma l'accresciuta popolazione rese necessaria la costruzione di una vera e propria chiesa. Per raccogliere i fondi necessari alla sua costruzione si ricorse a tante iniziative tra cui la raccolta di indumenti usati, carta e ferro alla quale lo stesso don Armando partecipò in prima persona. La chiesa venne inaugurata il 20 dicembre 1992, fino alla sua attuale e definitiva dedicazione.

Antonella Leoci



# «La vocazione è una creazione»

## Da creature a creatori

**N**elle prime pagine del libro della Genesi è raccontato il mistero della creazione: Dio sapientemente crea tutte le cose. Al vertice della creazione spicca l'uomo, al quale, in un certo senso, è chiesto di collaborare all'opera creatrice nell'atto di imporre nomi (cf. *Gen 2, 20*) e di custodire tutto il creato (cf. *Gen 2, 15*). Tra i doni più grandi che Dio elargisce all'uomo, la libertà.

È da questa consapevolezza che l'équipe formativa del nostro Seminario Regionale ha voluto partire per sviluppare la traccia formativa 2019-2020 che ha come tema la creatività.

Dio non solo ci ha creati creature, ma donandoci la libertà ci ha concesso di divenire creatori.

Siamo creatori nella misura in cui sappiamo uscire da noi stessi per rispondere agli stimoli che ci vengono offerti e creare la nostra forma, creare la nostra risposta personale a Dio, la nostra vocazione. Sì, perché rispondere al progetto di Amore di Dio per noi, la vocazione, non significa applicare un modello pre-costituito a noi stessi, ma creare una risposta che è tutta nostra, che risponde pienamente al nostro essere. È qui che si dipana il mistero della libertà.

Vari sono i modi per interpretare la nostra capacità creativa senza banalizzarla in una mera fantasia fine a se stessa. Due in particolare credo siano degni di rilevanza, anche alla luce degli incontri di riflessione sulla traccia tenuti in seminario.

Nell'introduzione al suo libro, *Ho scelto le parole*, Alessandra Erriquez scrive: «Ho intrapreso un viaggio, faccia a faccia con il dolore. E ho trovato risposte diverse, tutte vere. Dinanzi alla propria storia ognuno sceglie le sue parole. Perché le risposte migliori arrivano a chi affronta le domande con coraggio».

La creatività è qui intesa come la capacità di rispondere alla vita con parole diverse da quelle che siamo abituati a raccontarci. La professoressa Antonia Chiara Scardicchio, in uno degli incontri che ha tenuto, l'ha definita, a tal proposito, come la capacità di disimparare i propri schemi pre-costituiti. La nostra biografia, le nostre storie ferite, i nostri drammi, hanno sempre le stesse parole, gli stessi racconti, come se li guardassimo solo da una prospettiva, con lo zoom fisso su un particolare. Scegliere le parole da usare significa allargare la visuale, cambiare prospettiva, e scoprire che insieme a quello che siamo abituati a dirci c'è tanto altro, c'è la possibilità di riscattarci, di risignificare, di guardare a



Pablo Picasso, *Donna che piange*.

quelle crepe, a quelle ferite, e scorgervi quanta luce vi passa, quanta Grazia, quanto Dio opera nella nostra vita proprio a partire da lì.

Per noi giovani in formazione al ministero ordinato, creatività significa anche saper cogliere i segni di un mondo che cambia repentinamente, di una società sempre più scristianizzata, per trovare delle risposte nuove. Da presbiteri, un giorno, non potremo avere la pretesa di riproporre modelli di pastorale vecchi e un po' ammuffiti o modelli appresi negli

anni in seminario, ma dovremo avere la capacità di inventarne dei nuovi per non correre il rischio di rimanere troppo indietro rispetto a delle comunità che cambiano volto, che, forse, si sgretolano o hanno solo bisogno di un nuovo modo di essere comunità.

Nel discorso tenuto ai partecipanti al convegno della diocesi di Roma il 9 maggio 2019, Papa Francesco ha esortato a non avere la tentazione di risistemare lo squilibrio della città, dei giovani, degli anziani, delle famiglie... del mondo, ma a reggere lo squilibrio. Stare dentro questo squilibrio in modo creativo è quello che viene chiesto ai presbiteri e alle comunità cristiane senza dimenticare che per stare nello squilibrio è essenziale un rapporto saldo con il Signore.

In conclusione, parafrasando lo scrittore Alessandro Baricco, definirei la creatività come quella capacità di raccogliere quanto rimasto, della nostra vita, delle situazioni, del mondo che ci circonda, e riiniziare a prendercene cura, con l'incrollabile tenacia di un giardiniere al lavoro il mattino dopo il temporale. Così possiamo collaborare all'opera creatrice del Padre: essendo linfa per una nuova fioritura del Vangelo nella nostra vita e nella vita di ogni uomo.

Tommaso Greco  
IV anno

## Itinerario Liturgico

### Avvento-Natale 2019



Il cofanetto contiene le seguenti schede:

- 1 Il Vangelo di Matteo
- 2 Lectio Divina
- 3 Catechesi con l'Arte
- 4 La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa
- 5 Avvento di Fraternità
- 6 Novena dell'Immacolata
- 7 Cammino di preparazione al Natale
- 8 Novena di Natale
- 9 Corona di Avvento: pregare in famiglia
- 10 Proposta di canti: Avvento-Natale
- 11 Preghiera dei fedeli: Avvento-Natale
- 12 Domenica della Parola: suggerimenti per celebrare la Parola
- 13 L'albero di Natale
- 14 Il presepe: una tradizione da non perdere



## XXIV CONCORSO DI PRESEPI

Tema:

*Con Gesù  
costruire ponti  
di fraternità*

**I**l Movimento "Vivere In" promuove in collaborazione con l'Ufficio Liturgico della Diocesi Conversano-Monopoli il XXIV Concorso di Presepi 2019 per i settori:

- **Famiglia;**
- **Istituzioni** (parrocchie, associazioni, comunità, attività commerciali);
- **Scuola.**

I Presepi saranno visitati da una Commissione giudicatrice dal 20 dicembre 2019 al 10 gennaio 2020, a seguito di appuntamenti concordati.

A tutti i concorrenti sarà consegnato un attestato di partecipazione. Verranno assegnati tre premi per i rispettivi settori. Al primo classificato del settore Famiglia verrà assegnata una Natività su lastra d'argento dell'orafo crotonese Michele Affidato. Al primo classificato del settore Istituzioni del settore Scuola verrà assegnata una Natività in ceramica dello scultore prof. Giuseppe Pavone. La premiazione si terrà sabato 18 gennaio 2020, ore 18,00 presso il Salone della parrocchia Sant'Antonio di Monopoli. I partecipanti devono far pervenire l'iscrizione presso:

**Associazione VIVERE IN**  
C.da Piangevino 224/A, Monopoli,  
entro il 20 dicembre 2019  
oppure via fax 080 6907026  
(Tel. 080.6907012)  
o via e-mail:  
[associazioneviverein@gmail.com](mailto:associazioneviverein@gmail.com)

seguici su:



## Palinsesto

06:45	<b>Prima di Tutto</b> Il vangelo del giorno commentato
07:00	<b>Radio Amicizia News</b> Informazione
07:05	<b>Buon Giorno InBlu</b> Rassegna Stampa 1
08:00	<b>Notiziario Radio Vaticana</b> Informazione
08:15	<b>Buon Giorno InBlu</b> Approfondimento
09:00	<b>Radio Amicizia News</b> Informazione
09:06	<b>Piazza InBlu</b> Dibattito - ascoltatori
10:00	<b>Radio Amicizia News</b> Informazione
10:30	<b>MATTINANDO 1ª parte</b> Intrattenimento - informazione
11:00	<b>Radio Amicizia News</b> Informazione
11:03	<b>MATTINANDO 2ª parte</b> Intrattenimento - informazione
12:35	<b>Radio Amicizia News</b> Informazione
12:06	<b>Cosa c'è di buono</b> Intrattenimento - informazione
13:00	<b>Radio Amicizia News</b> Informazione
13:15	<b>POMERIGGIO INBLU</b> Musica e notizie nello spazio radiofonico Musicale - Informazione
17:00	<b>Radio Amicizia News</b> Informazione nel pomeriggio
17:03	<b>Radio Sera</b> Ogni primo martedì del mese l'intervista al vescovo Favale
18:00	<b>S. Rosario - S. Messa</b> Collegamento con le chiese della Diocesi
19,00	<b>Palla al centro</b> Settimanale sportivo
20,00	<b>Radio Amicizia News</b> Informazione
20:03	<b>Musica Specialistica</b> Musicale
21:00	<b>Radio Amicizia News</b> Informazione serale
21:30	<b>Cosa succede in città</b> Musica e notizie dal territorio
22:30	<b>Programmi In Blu</b> Culturale-intrattenimento

## Appuntamenti

### Dicembre

1	09,30	Gruppo Samuel – Seminario, Conversano
6	19,00	Ordinazione presbiterale di don Mikael Virginio Cattedrale, Conversano
15	10,00	Messa di ringraziamento coltivatori diretti Cattedrale, Conversano
	19,30	Concelebrazione eucaristica nei primi Vespri della Madonna della Madia Concattedrale, Monopoli
16	05,00	Approdo dell'icona della Madonna della Madia e Solenne Pontificale – Concattedrale, Monopoli
17	13,45	Open day – Seminario, Conversano
19	10,00	Messa presieduta dal vescovo – Carcere, Turi
21	17,00	Messa Cavalieri Ordine Equestre del Santo Sepolcro Seminario, Conversano
22	18,00	Conclusione anno giubilare Parrocchia S. Lucia ai monti – Monopoli
23	18,00	Messa per 80 anni parrocchia Parrocchia S. Vito, Coreggia
24	23,00	Il vescovo presiede la S. Messa nella notte di Natale Cattedrale, Conversano
25	11,30	Il vescovo presiede il Pontificale nel giorno di Natale Concattedrale, Monopoli
31	18,30	Il vescovo presiede la messa con il canto del Te Deum Cattedrale, Conversano

### Gennaio 2020

1	11,30	Il vescovo presiede il Pontificale della Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio – Concattedrale, Monopoli
---	-------	---



CITTÀ  
DI MONOPOLI



DIOCESI  
DI CONVERSANO-MONOPOLI



COMITATO FESTA PATRIA  
MONOPOLI

SOLENNI FESTEGGIAMENTI  
IN ONORE DELLA PROTETTRICE  
DELLA CITTÀ DI MONOPOLI E DELLA DIOCESI

# Madonna della Madia

dicembre 2019  
MONOPOLI

## 12/13/14 DICEMBRE

**Triduo di Preparazione**  
Basilica Cattedrale

ore 18,00 Santo Rosario

ore 18,30 **Celebrazione Eucaristica**

## 15 DOMENICA

ore 7.30 - 10.00 - 11.30

**Celebrazioni Eucaristiche**

ore 19.00 Santo Rosario

ore 19.30 **Solenne**

**Celebrazione Eucaristica**

*presieduta da S.E. Rev.ma Mons.*

*Giuseppe Favale con il Clero e le*

*Comunità Parrocchiali di Monopoli*

ore 20.45 **Il Coro Insieme si può**

delle Parrocchie

Santa Maria del Rosario

in Cozzana e Sacra Famiglia

in Sicarico canta Cristo Signore

con il *musical*

**“Una storia d’amore”**

Basilica Cattedrale

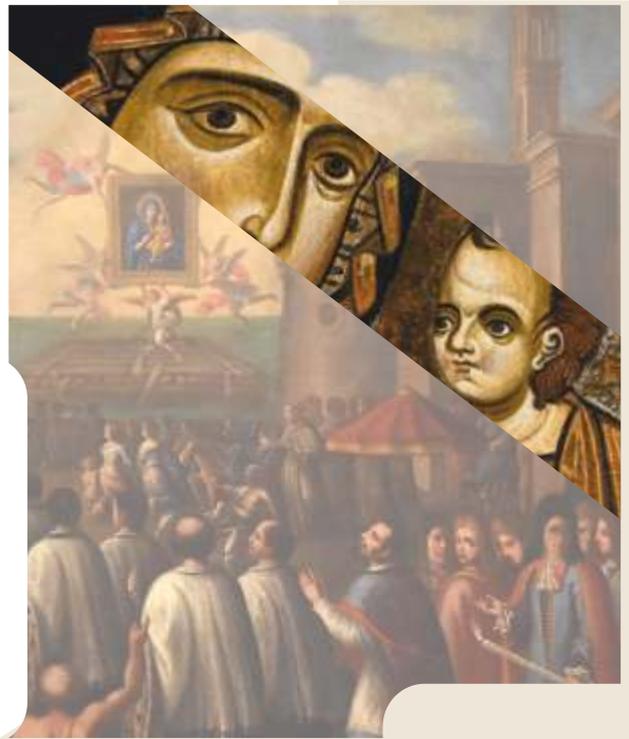
**BANDA DEL GIUBILEO** Città di Monopoli

**FUOCHI PIROTECNICI** della ditta Pirotecnica Chiarappa di San Severo (FG)

**LUMINARIE** *Sagrato Cattedrale*, ditta De Filippo di Mercato San Severino (SA)

**IMPIANTO AUDIO/LUCI** della ditta Pisani di Monopoli

Comitato Festa Maria Santissima della Madia di Monopoli  
Largo Vescovado, 6 • 70043 Monopoli (BA)



## 16 LUNEDÌ

ore 4,30

Giro per la Città, Banda del Giubileo

ore 5,00

**Veglia di Preghiera**

per accogliere la Venerata  
Immagine di

**Maria Santissima della Madia**

*nel tradizionale approdo presso  
Cala Batteria*

*Spettacolo Pirotecnico della Ditta  
Chiarappa di San Severo (FG)*

ore 5,45

**Processione,**

da Cala Batteria alla Basilica Cattedrale se-  
guendo questo itinerario: Cala Batteria, Corso  
Pintor, Mameli, Via Tenente Vasco, Largo Plebi-  
scito, Via Garibaldi, Piazza Garibaldi, Via Porto,  
Via Barbacana, Via Vecchia San Cosimo, Largo  
Cattedrale.

**a seguire**

**Solenne**

**Celebrazione Eucaristica**

*presieduta da S.E. Rev.ma*

*Mons. Giuseppe Favale*

ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00

**Celebrazioni Eucaristiche**

ore 20,00

**Concerto “It’s like Christmas”**  
del **Wanted Chorus**

diretto da Vincenzo Schettini

in collaborazione con

l’Amministrazione Comunale

Assessorato alla Cultura

Sagrato Basilica Cattedrale



[www.festapatriamonopoli.it](http://www.festapatriamonopoli.it)  
[info@festapatriamonopoli.it](mailto:info@festapatriamonopoli.it)

